

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 52 (1980)  
**Heft:** 2  
  
**Rubrik:** Notizie in breve

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Notizie in breve

### *Possiamo difenderci da incidenti nucleari?*

L'incidente avvenuto alla centrale nucleare di Harrisburg, negli Stati Uniti, preoccupa le nostre autorità.

Gli esperti riconoscono che non esiste una sicurezza assoluta. D'altra parte sottolineano che le misure di sicurezza e i controlli di costruzione sono applicati con la massima scrupolosità. Con questo non si può affermare che negli Stati Uniti si siano lamentate negligenze, anche se non è da escludere che in un paese dove sono in funzione già decine di centrali nucleari i controlli possano avere assunto un carattere di normale amministrazione. È molto interessante apprendere che gli impianti di Beznau 1 e 2 e di Gösgen sono dello stesso tipo di quelli impiegati ad Harrisburg anche se costruiti da un'altra ditta, anch'essa però americana. Ogni impianto nucleare è praticamente costruito su misura e presenta qualità intrinseche. È perciò praticamente da escludere che due impianti possano presentare pari difetti. Quale misura supplementare in Svizzera è l'obbligo di circondare il reattore con un doppio contenitore in acciaio e con un terzo in cemento armato. Questo sistema dovrebbe rendere molto più difficile la fuoriuscita di vapori radioattivi come è avvenuto ad Harrisburg. Gli esperti hanno riferito sull'organizzazione d'allarme e le misure d'assistenza previste in relazione con un eventuale allarme per inquinamento radioattivo. In particolare il sistema d'allarme interno è completato con un sistema d'allarme esterno che è già stato realizzato a Gösgen, mentre è in fase di preparazione a Mühlenberg e Beznau. Il sistema d'allarme interno serve a migliorare la messa in guardia, in caso di incidente nucleare, delle popolazioni delle zone adiacenti alla centrale nucleare. Esiste inoltre un dispositivo che permetterà di mobilitare tutti i membri dell'organizzazione d'allarme in caso di aumento della radioattività. Tale organizzazione controlla inoltre l'estensione e lo sviluppo in tutto il paese della radioattività e propone o prende le misure necessarie per proteggere la popolazione. Lavora in stretta collaborazione a tutti i livelli (federale, cantonale e comunale) con gli organi della protezione civile. L'evacuazione della popolazione costituirebbe l'ultima misura da prendere in considerazione. In un primo momento si raccomanderebbe alla popolazione di cercare protezione nelle cantine e nei rifugi. In questo settore siamo infinitamente meglio protetti che, per esempio, negli Stati Uniti. Le nostre abitazioni sono infatti molto meglio costruite e le case svizzere dispongono, secondo la regione, di rifugi in proporzione dal 60 al 90%. Anche se non si può escludere che un incidente possa avvenire anche da noi, si può dire che tutto è pronto, per mantenere le conseguenze di una eventuale disgrazia nucleare entro i limiti sopportabili.